Intervista di Andrea Morandi per Il Venerdì di Repubblica – agosto 2012

Quanto è importante il luogo in cui suona, in questo caso il Teatro Greco di Taormina, e quanto può aggiungere alla riuscita di un concerto?
il luogo è parte integrante dello spettacolo , soprattutto se è all'aperto. Il teatro in generale è fatto per realizzare la sospensione dell'incredulità, però i teatri all'aperto sono anche il luogo in cui sono immersi. Credo sia importante portare la gente a scoprire aree, luoghi della nostra storia ,luoghi di forza, di terra , di bellezza, in cui difficilmente si passa , ma occorre anzi andarseli a cercare.. l'anfiteatro di Alba Fucens, in Abruzzo , per esempio, o le rovine di attilia..
Un concerto è anche la strada che si fa per andarci , la sorpresa della conoscenza, vestire un luogo della nostra impressione. un occasione di conoscere. cerchiamo di fare molta attenzione ai luoghi dove portare uno spettacolo. Sul teatro greco di Taormina c'è poco da dire. E' un esperienza di ascesi, che ci hanno lasciato in dono gli antichi. Forse questi teatri venivano costruiti in quel modo per affacciarsi all'universo. per mettere l'animo a tiro dell'infinito. L'altezza e l'apertura dell'orizzonte dietro al teatro. un abbraccio alla notte, alla mitologia del cielo. Questo nostro concerto ha una parte atletica,ginnica, adatta all'arena :sollevamento di pesi emotivi , lotta grecoromana con i ricordi , lancio del disco, lancio del giavellotto eseguito con la lancia del Pelide, che,come lo sguardo dell'amata , lei sola può curare le ferite che infligge. E poi c'è una parte che evoca il mito .. il minotauro, l'ubriacatura del ciclope , che forse in antichità era il grande gigante Etna , anche lui con un occhio solo, e poi la danza dionisiaca delle baccanti con il ballo di san vito.. non c'è un luogo più adatto per questo concerto. Ma Taormina è il luogo più adatto per evocare qualsiasi cosa, risulterà sempre "alta"..

Come mai ha deciso di declinare le sue canzoni in rebetiko nell'ultimo album?
ho sempre amato il rebetiko perchè è musica che fa male, che non prova a renderti migliore , ma solo te stesso. che riapre conti con te stesso. musica rivoltosa perchè accende la rivolta di quanto le convenzioni hanno occultato di noi stessi. e poi è musica bellissima, che sa di fierezza , di oriente, di assenza, di qualcosa di perduto . praticare questa musica tiene in esercizio il " mangas " che è in noi. gente dignitosa, con un identità ,che non faceva dipendere chi si era da quello che si possedeva. mi fa sentire vecchio , dignitosamente vecchio . e poi è musica per il corpo. per tutti i muscoli, soprattutto il cuore.
e il cuore si scambia solo con il cuore

A Taormina ci sarà anche il compositore greco Psarantonis, come vi siete conosciuti?
a un matrimonio, a Heraklyion. Era circondato da un aurea , era conosciuto da tutti , riverito con grande umanità. Ad ogni tavolo non si tratteneva per più tempo di una sigaretta .. poi col suo passo danzante si allontanava da solo... la sua musica , ascoltata nella sua terra pareva essere la musica delle rocce, delle pietre, degli uccelli che volano... delle nubi. Zeus era un pastore , dice in una sua canzone , e abitava ad Anoghia, il suo paese, ai piedi dello Psiloritis,

a Creta. La sua lira è un serpente primitivo , in grado di evocare il tuono e il fulmine, la sua voce è verso...il suo corpo si scuote, è animato da una musica vecchia di millenni , creata quando gli dei erano fra noi. Ora ci è rimasto Psarantonis, lo Zeus con la lira. Appare di rado, eppure sarà possibile vederlo lì, ai piedi di un altra grande montagna del mito, il vulcano dell'antichità, la dimora di Efesto. Lo porteremo sopra alla sua bocca di lava. Per chi volesse ammirarlo il 18 suonerà da solo nel teatro greco di Catania , in uno straordinario festival che si chiama "Efestiadi".

Il disco è stato registrato a Atene e guarda all'arte della Grecia in un momento in cui si parla della Grecia solo per crisi, spread e recessione. E' un caso?

L'abbiamo registrato ad Atene, con Manolis Pappos e altri grandi musicist , qualche tempo fa., per amore di questa musica. Ora che si parla di Greca solo per crisi economica, c'è un significato in più nel suonare in questa lingua , che va oltre il folklore. la politica e i banchieri parlano di debiti delle banche degli stati .La musica parla dei debiti degli uomini. E io ne ho parecchi verso questa musica fatta da uomini straordinari . Per esempio mi ha insegnato a infilare la giacca da una manica sola, per avere il braccio libero per tirare o ricevere la coltellata al cuore.